



Scuola

Verso lo sciopero, a rischio gli scrutini di fine anno

Scuola e precari, si va verso lo sciopero del 30 maggio. Le organizzazioni sindacali non escludono anche stop degli scrutini.

Carnelos a pagina IV

Precari nella scuola, sciopero e scrutini a rischio

LA PROTESTA

PORDENONE Verso lo sciopero generale della scuola il 30 maggio. Le sigle sindacali Flc-Cgil, Cisl, Uil, Gilda, Snals, Anief sono pronte a una mobilitazione che potrebbe essere simile a quella contro la renziana Buona scuola. Si minaccia pure il blocco degli scrutini. Il dl36 è una vera e propria bomba ad orologeria: cambia radicalmente l'accesso all'insegnamento, modifica la contrattazione sindacale che perde letteralmente efficacia, inoltre non stabilizza i lavoratori precari. Gli studenti, dunque, non essere scrutinati e, dunque, vedersi congelare la loro situazione con evidenti disagi. Per i precari la protesta è solo la goc-

cia che fa traboccare la misura colma, dopo il flop del concorso ordinario criticato per la modalità delle crocette.

Il concorso straordinario per i precari vede numeri risicatissimi per il Friuli Venezia Giulia, rispetto ad esempio al vicino Veneto. Tra tutti i posti a ruolo con maggior numero di possibilità ci sono i 54 di italiano alle medie in tutta la regione, che se confron-

tati con il Veneto sono irrisori, ovvero ben 412, nessun posto per matematica, contro i 95 del Veneto, nessun posto per musica, contro i 46 in Veneto, 12 posti

per italiano alle medie contro i 212 in Veneto. «Tanta è la delusione, la rabbia, la disperazione – dichiara Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola – tutti attendevano più disponibilità di posti e la traccia estratta 24 ore prima come è sempre stato in tutti i concorsi ordinari e straordinari». «Abbiamo difficoltà ad interloquire con il governo e il ministro – dichiara Adriano Zonta, segretario regionale della Flc Cgil – tutte le organizzazioni propongono di sanare il precariato per garantire un servizio scolastico di qualità, chiediamo più posti a ruolo dei

docenti e del personale Ata perché significherebbe maggiore sicurezza degli studenti, le famiglie devono sapere lo stato di disagio che vivono i professori con carichi di lavoro oltre le 40 ore alla settimana e non hanno quei tre mesi di ferie che sono una barzelletta a cui troppi credono. Le famiglie e gli studenti devono conoscere la situazione di precarietà che vive il personale della scuola, questo è un problema sociale che ha ricadute su tutta la comunità». «La riforma – ammette Marcello Pacifico, presidente di Anief – è una punizione per gli insegnanti, per questo dopo il nostro primo sciopero aderiamo a quello di tutte le sigle sindacali».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATA LA PROTESTA DEL 30 MAGGIO SE NON CI SARÀ UNA SVOLTA POSSIBILE UN NUOVO BLOCCO





LA PROTESTA Docenti mobilitati per lo sciopero del 30 maggio

